

LA
COMPAGNIA
DE' RAPPEZZATI

Eretta nuouamente;
Nella quale s'quitano à entrarui tutti
Faliti, i Fruiti, i Straziosi, &
i Ruinati affatto.

Opera di Giulio Cesare Croce.



IN BOLOGNA,

Per il Soprani, & Gio: Domenico Mo-
scatelli, 1616.

Con licenza de' Superiori.

S'iamo i pouer Rappazzati,
Compagnon fidi, e reali,
Quai per esser liberali,
In miseria fiam cascati.

Siamo i pouer Rappazzati,
L'Avaritia iniqua, e ria

Mai con noi non fè soggiorno,
E però n'andiamo à torno
Eruisti, e lesi, e mal rappati:

Siamo i pouer.
Mentre haueam ricchezze appresso,

Ciascheduno era parente,
Hor che più non v'è niente
Siam da tutti abbandonati.

Siamo i pouer.
Già fu tempo, che la gente
Ci facea di robba offera,
Hor'ogn'vn ci dà la berta,
Com'à Allocchi dispennati.

Siamo i pouer.
Perche in tempore felice
Par ch'ogn'vn t'ama, & honora;
Ma l'Adulation lauora
Per le cafe de i Primati.

Siamo i pouer.
Noi già fummo su la ruota,
Et in stato alto, e giocondo,
Hor che fiam caduti al fondo,

Siamo i pouer.

Siam com'vtri disgonfiati.
Siamo i pouer.

E per questo noi portiamo
Vn Pallon per nostra insegna;
Perche à scorger ciascun vegna,
Ch'al Pallon fiamo agguagliati,
Siamo i pouer.

Se'l Pallone in aria s'alza,
L'aria via da se lo scaccia:
Ne la terra men l'abbria,
Ma lo sbalza in varij lati.

Siamo i pouer.
Chi lo gira, chi lo spinge,
Chi lo para, chi lo batte,
Chi gli dà, chi lo ribatte
Con colpi aspri, e smisurati:
Siamo i pouer.

Così fiamo ancora noi
Da gli amici ribattuti;
Ne d'alcun fiam riceuuti,
Poi che i soldi son calati.

Siamo i pouer.
Ma se ben fiamo meschini,
E del tutto homai distrutti,
Derelitti, e mal condutti;
Non però fiam disperati.

Siamo i pouer:
Ma si tosto non habbiamo

A 3 Qua-

Guadagnato vn bolognino,
Che in manestra, pan, e in vino
Gli habbiam tutu dispensati,
Siamo i pouer.
Vi son quattro Compagnie,
Tutte quattro mal'andate;
Mal ridotte, e mal trattate;
Anzi tutti ruinati,
Siamo i pouer.
V'è la nostra per la prima,
La seconda il Cappellaccio,
E la terza Coltellaccio,
E la quarta i Tacconati,
Siamo i pouer.
E ciascuna in se contieno
Varie gratie, e priuilegi,
Singulari, alti, & egregi,
Quai più volte han publicati,
Siamo i pouer.
Ma la nostra più di tutte,
Hà più gratie veramente,
Se ben siamo strettamente
Con quell'altra anche aggregati,
Siamo i pouer.
Noi potiamo andar discalzi,
Senza calze, ne berretta,
Ne guarnaccia, ne calzetta,
Che d'alcun non sian norati,
Siamo i pouer. Non

Non v'è can, che ci risguardi,
O ci ponga fantasia,
E se ben andiam per via,
Mai non siamo salutati,
Siamo i pouer.
Perche adesso al Mondo s'vfa,
Che color, ch'in pouertade
Son caduti (ahi fiera erade)
Son da tutti discacciati,
Siamo i pouer.
Anzi stan penando sempre,
Con tormenti, affanni, e guai,
Ne di lor si parla mai,
Come s'ei non fosser nati,
Siamo i pouer.
E però liberi, e sciolti,
Ce n'andiam, come si vede,
Da la testa sino al piede,
Quasi nudi, e dispogliati,
Siamo i pouer.
Hor se alcun d'entrare hà voglia,
Ne la nostra Compagnia,
Lieramente venghi via,
Che faran tutti accettati,
Siamo i pouer.
Ben'è ver, che in questa Scuola,
Non vogliam certi poltroni,
Insingardi, e squacquaroni,
Inso-

Insolenti, e mal creati.
Siamo i pouer.
Ne men certi cacamuschi,
Che ogn'hor stan sul far l'amore.
E sù i canti à tutte l'hore
Con i cuori ammartellati.
Siamo i pouer.
Ne vogliam certi brauazzi,
Che sol sputan colubrine,
Giacchi, spade, e corazzine,
E son sempre infanguinati.
Siamo i pouer.
Ne vogliamo in conclusione
Gente indomita, e feuera:
Ma pigliamo volentiera
I tapini, e consumati.
Siamo i pouer.
Qui non s'hà à durar fatica,
Ne à pensare à cosa alcuna;
Basta sol, che ogn'vn s'aduna,
So talhor saran chiamati.
Siamo i pouer.
Cid sarà quando il Priore
Cauerassi, ò l'Ordinario.
Allhor poi fia necessario,
Che sian tutti congregati.
Siamo i pouer.
Cauerassi anche il Massaro,

Con

Con il Sindaco, e i Compagni,
Che farian'opre, da ragni,
Se non fosser ballottati.
Siamo i pouer.
Parimente han da cauarli
Con le palle anco i Fattori
Quai talhor vadano fuori
A riscuoter co i mandati.
Siamo i pouer.
Quiui poi non s'hà à far altro,
Che dormir quando s'hà sonno;
E passare i di si ponno
Con piaceri honesti, e grati.
Siamo i pouer.
Che se ben siamo mendichi,
E del tutto derelitti,
Habbiam sempre i penser dritti
D'esser'anco ristorati.
Siamo i pouer.
E viuiamo con speranza,
Ch'anch'vn di la sorte pazza
Ci farà tornar bonazza,
Ne farem sempre beffati.
Siamo i pouer.
E però lieti, e contenti
Ce n'andiamo per la via:
Ne vogliam malenconia,
Se ben siam così stracciati.
Siamo i pouer.

Hor'à

Hor à pieno intese hauete
La cagion', e fatti tutti,
Come qui siamo condutti,
Perch' il tempo ci hà ingannati,

Siamo i pouer.
E da noi pigliano essemplio
Quei, che tran la robba via,
Di non far simil pazzia,
Che da ogn' vn saran burlati

Siamo i pouer Rapezzati

IL FINE



BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

Hor's

